



Telecomunicazioni

TLC: Scioglimento della riserva sull'Accordo di Rinnovo del CCNL TLC

Con lo scioglimento della riserva dell'11 gennaio '21 è passato il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto delle TLC, scaduto il 30 giugno 2018 e che ad oggi interessa circa 120.000 lavoratori.



Nazionale, 08/02/2021

Di seguito riportiamo una sintesi riepilogativa degli importi, sotto forma di una tantum previsti a febbraio 2021 e degli aumenti salariali derivanti dalla contrattazione per i lavoratori TIM con solidarietà al 6%:

Febbraio 2021	€ 450,00	Una tantum rinnovo contrattuale
	€ 551,00	Una tantum contratto di espansione per
	€ 1357,00	Una tantum contratto di espansione per
Aprile 2021	€ 30,00	Aumento rinnovo CCNL parametrato al
Dicembre 2021	€ 20,00	Aumento rinnovo CCNL parametrato al
Aprile 2022	€ 30,00	Aumento rinnovo CCNL parametrato al
Ottobre 2022	€ 20,00	Aumento rinnovo CCNL parametrato al

Tuttavia, alla rassegnazione di qualche collega che sull'arrivo dei miserabili aumenti e arretrati pensa "**meglio pochi che niente**", ci preme ricordare quanto ribadito nei nostri

precedenti comunicati del [4](#) e [13](#) dicembre 2020 nei quali abbiamo evidenziato i molti **aspetti passati inevitabilmente sotto silenzio**, relativi alle novità normative introdotte da questo rinnovo contrattuale.

Si introducono infatti meccanismi di controllo individuale, (all'art.57) anche attraverso l'introduzione dei sistemi di **"intelligenza artificiale"**, che nonostante l'ambigua copertura del rispetto dell'art. 4 L. 20 maggio 1970, n. 300, di fatto **propone un controllo della prestazione/produttività del singolo lavoratore**.

Inoltre, al fine di eliminare qualsiasi attività di conflitto e opposizione, si è pensato bene di disciplinare il diritto alla rappresentanza sindacale e il diritto allo sciopero (**Art.5 Garanzia per prestazioni indispensabili**), a favore dei soliti noti.

Nonostante le tante lodi sulla bontà del rinnovo che in questi giorni in molti enfatizzano, ribadiamo quanto sia estremamente penalizzante per i lavoratori sotto il punto di vista delle tutele, vista anche la possibilità di incremento della percentuale di assunzioni con contratti di somministrazione e/o termine che aumentano le differenze tra lavoratori della stessa filiera in cambio di aumenti economici irrisori.

Appare evidente come ormai sia passato (purtroppo) il concetto del **pensiero unico, più competenze e produttività, come unica ricetta per garantire profitti comprimendo salari e condizioni di lavoro più flessibile**. Un ottimo risultato, non c'è che dire!

Le vittime sono sempre i lavoratori in particolare quelli dei call center, coi miserevoli stipendi, sotto inquadri, come migliaia di lavoratori assunti come consulenti (interinali/progetto) e utilizzati come **"carne da macello"** per le esigenze dei flussi del mercato.

Come USB invitiamo i lavoratori a chiedere conto e ragione della firma e a dissociarsi da chi, negli ultimi decenni, ha contribuito a mortificare e demonizzare i lavoratori, ad affamarli con accordi sempre più al ribasso pur di mantenere saldi i propri privilegi.